

Imprese **che impresa**

di **Giovanni Costa**



Imprese e territorio competono assieme

L'innovazione è il tema al centro del Festival delle Città impresa in corso nel Nord Est. Parlare d'innovazione nel momento in cui le aziende tagliano i costi potrebbe sembrare un esercizio accademico, manifestazione di un ottimismo della volontà contro il «pessimismo della ragioneria» posto a guardia dei conti. Ma non lo è. L'innovazione come volano della competitività inserita nel binomio città-impresa riapre la vecchia questione se la competizione avvenga tra territori o tra imprese. Rispondere correttamente a questa domanda non è irrilevante per la scelta delle misure di sostegno. Richard Florida, una delle star del Festival, non ha dubbi e i suoi studi si sono concentrati sulle aree che hanno dimostrato di essere più competitive di altre nell'attrarre risorse umane pregiate e quindi aziende innovative. Una volta avviato il processo, è la concentrazione imprese innovative che rende competitivo il territorio.

Per restare innovative e competitive le imprese del Nord Est devono investire in ricerca e sviluppo anche e soprattutto in questo momento di difficoltà. Ciò richiede molte risorse perché in economia come in natura, l'innovazione avviene solo in presenza di una certa ridondanza. Lo conferma una tempestiva ricerca («R&D in the downturn: McKinsey Global Survey Results» in www.mckinseyquarterly.com) che tra febbraio e marzo ha intervistato 494 aziende sparse nel mondo in modo da costituire un campione rappresentativo di Paesi e settori. L'obiettivo era di capire come si stanno comportando in tema di ricerca e sviluppo. Un po' meno dei due terzi delle aziende del campione mantiene o incrementa nell'anno in corso le spese di ricerca e sviluppo rispetto al 2008. È interessante rilevare il diverso comportamento all'interno del campione delle aziende che presentano performance superiori alla media. Queste privilegiano più delle altre la creazione di nuovi prodotti o servizi in grado di soddisfare i mutati bisogni dei consumatori. Un minore impegno è messo nel ridurre i costi e aumentare i margini dei prodotti esistenti, che resta invece la preoccupazione prevalente delle aziende «normali». Un'altra significativa differenza che caratterizza le aziende «migliori» è di investire in prodotti che consentono di trarre vantaggio dalle difficoltà dei propri concorrenti: una strategia aggressiva per trovarsi in una posizione di vantaggio quando la congiuntura cambia. Quali insegnamenti trarre per la competitività territoriale? Se il Nord Est vuole mantenere performance superiori, deve investire in infrastrutture e politiche territoriali fortemente innovative e in grado di attirare e favorire imprese e risorse umane altrettanto innovative. Le semplici razionalizzazioni o correzioni di errori passati servono a parare i colpi ma non costruiscono una strategia per uscire rafforzati dalla crisi. Anzi potrebbero essere il modo per restarne impigliati.

g.costa.cdv@virgilio.it

